

delle benedizioni del Cristianesimo. Nella città stessa egli raccolse i poveri Cinesi che ivi lavoravano come schiavi in una congregazione sotto il nome di Gesù. Per promuovere la vera missione, egli in Matteo Ricci, che giunse il 9 agosto 1582, chiamava l'uomo, cui doveva riuscire ciò che sino ad ora era stato impossibile. Nel settembre 1583 Ricci con il suo fedele compagno Michele Ruggeri giunse a Tschao-King nella provincia di Kwangtung. Egli procedette con grande prudenza e precauzione. Attirato dalla buona fama del governo cinese, così egli dichiarò al governatore, era egli venuto da molto lontano in questa terra, solo per servire Iddio, il Signore del Cielo, in una piccola casa e chiesina; egli e il suo compagno vivrebbero di elemosine, così chiedevano il permesso di potere abitare nella città. La modesta richiesta fu esaudita.

Matteo Ricci,¹ che la Provvidenza aveva destinato all'esecuzione dell'opera desiata di Francesco Saverio, era nato nel 1552 in Macerata nella Marca di Ancona. Egli discendeva da una distinta famiglia. Formatosi nell'istituto di educazione dei Gesuiti in Macerata, studiò prima in Roma il diritto, quindi entrò nel 1571 nella Compagnia di Gesù, dove Fabio de' Fabi fu suo maestro dei novizi. Come a questo eccellente uomo così egli fu grato non meno ad un altro dei suoi maestri, il celebre Cristoforo Clavio. Clavio gli insegnò la scienza matematica astronomica, che a lui assieme alla sua eccezionale attitudine alle lingue,² doveva prestare i più grandi servizi presso i Cinesi cupidi di sapere.

Ricci e il suo compagno presero in Tschao-King una casa

¹ Cfr. oltre le biografie antiche di d'ORLÉANS (Paris 1854). CH. SAINTE-FOI (Paris 1859), WERFER (2ª edizione, Regensburg 1870), il bel lavoro di BRÜCKER negli *Études* CXXIV (1910), 197 s. Le maggiori benemerenze circa la memoria di Ricci le ha conseguite Tacchi-Venturi, che col concorso del comitato italiano per festeggiare il terzo centenario della morte « dell'apostolo e geografo della Cina » ha intrapreso la pubblicazione degli scritti storici di Ricci: *Opere storiche di M. Ricci... Con prolegomeni, note e tavole*. Vol. I: *I Commentarii della Cina*; II: *Le lettere dalla Cina*, Macerata 1911-1913. Sul valore delle lettere, nelle quali vengono in luce le qualità eroiche di Ricci, meglio che nei commentari cfr. *Civ. Catt.* 1914, IV, 215 s. e la bella monografia di A. LUZIO: *Le opere storiche del P. Ricci*, nel periodico *La Lettura* XV (1915), 209 s., il quale elogia la pubblicazione di Tacchi come un « Monumentum aere perennius ». Cfr. inoltre L. NOCENTINI, *Il primo Sinologo in Atti del IV Congresso internaz. degli Orient.* II, Firenze 1881, 273 ss.; CARACCI, *Il P. M. Ricci e la sua opera geograf.*, in *Riv. geogr. Ital.* XXV e XXVI (1918 e 1919); RICCI-RICCARDI, *Il P. M. Ricci* (1578-1619), Firenze 1910; VACCA in *Nuova Antologia* settembre 1910, RICHTHOFEN (*China* I, Berlin 1877, 654) designa Ricci come una delle più distinte figure nella storia delle missioni di Oriente. « Se la Compagnia di Gesù, dice LUZIO (loc. cit. 217); annovera il P. Ricci fra le figure più immacolate delle sue missioni, la civiltà e la scienza devono in esso additare una delle creature sovrane che le hanno più nobilmente propagate con le virtù dell'ingegno e del carattere, con l'idealità degli intenti, con l'eroismo dei sacrifici ». A. HUONDER, *Der chinesische Ritenstreit* Aachen 1921, 23 s.

² Vedi DAHLMANN, *Sprachkunde* 27; BAUMGARTNER, *Weltliteratur* II, 511.